

Sagre, due giorni a tutto fuoco Ma il commercio frena ancora

Checcaglini: «Bene solo per un anno». Feste tutte d'accordo

PACE E' FATTA? SÌ ma con prudenza, direbbe Manzoni. Perché la partita decisiva si giocherà comunque martedì. E' il giorno nel quale è convocata la commissione, davanti alla quale l'armistizio dell'altra sera dovrà grovare l'ultimo via libera. Ricordate? Pizza nel menu ma cucinata dai locali del posto, ampliamento del numero dei piatti.

Il fronte delle feste si è compattato. «A questo punto – assicura il presidente del comitato Flavio Sisi – siamo tutti sulla stessa linea: i sedici eventi remano nella stessa direzione». Che è quella intanto di aprire le sagre, cosa che fino a qualche giorno fa pareva tutt'altro che scontata. E di farlo adeguandosi alla presenza dei pizzaioliu professionisti. Però le riserve dell'associazione commercianti non sono passate inascoltate.

«Chiedo anche a loro un aiuto: siamo disposti a delegare la scelta su chi verrà a preparare le margherite o le capricciose direttamente all'associazione dei pizzaio-



SAGRE L'accordo per ora tiene: ma martedì dovrà passare in commissione. Ne sarei felice, nessuno vuole la guerra». Basterà? Forse non è così semplice: il fronte dei locali infatti teme di cadere dalla padella alla brace, o magari da un forno da pizza a un altro.

SULLA QUESTIONE interviene anche il direttore della Confesercenti Ma-

rio Checcaglini. «Se si tratta di una soluzione per un solo anno, dunque provvisoria, ci stiamo: ma in caso contrario no». Perché il vero no che pesa è quello alla pizza. «Resto convinto che non sia un piatto da sagra, non abbia nulla a che fare con i prodotti tipici e che quindi in prospettiva non possa figurare nelle feste quando arriveremo all'assetto definitivo». Aceto sulle ferite degli organizzatori? Probabilmente sì, anche se in questo momento a prevalere sembra essere la voglia di vivere alla giornata. Lunedì sera si ritroveranno tutti a Battifolle.

«Sono solo il portavoce – spiega Sisi – e voglio arrivare a martedì sicuro di rappresentare la posizione di tutti». Sul piano politico la maggioranza è felice di aver trovato la quadra. Ma altri aggiustamenti non sono esclusi, specie alla luce delle frenate robuste che arrivano dal mondo del commercio. Ora: o comunque entro ottobre, quando dovrà essere definito il calendario del 2017.

Alpi